Anno XV N 64 — Udine Giovedì 17 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Quid facendum?

Pochi anni fa, si potea ancora domandare ove si sarebbe giunti.

Oggi la domanda è divenuta oziosa, perchè ove siamo giunti lo vediamo e nell'articolo di ieri ne demmo una pallida idea. Più giù di così non si potrebbe davvero andar. I fatti sono venuti a dar ragione ai Cattolici che da più di 30 anni hanno detto e continuato a ripetere che si camminava su una strada che non poteva condurre a buona meta. Oggi svanite le illusioni, sbolliti gli entusiasmi, si potrebbe invece chiedere quale sia il rimedio di tanta jattura. Non è difficile l'indovinarlo.

Riconciliarsi col papato e consentire alla reintegrazione dei suoi diritti, in quel modo che dal Papa stesso sarà determinato, ecco l'unico rimedio.

***

Per ora il liberalismo si ostina nel respingere quest'unica conclusione, e spreca ciarle infinite per far credere impossibile ed assurda l'idea della materiale e politica *indipendenza* della Chiesa. Oramai per sostenere questa sua causa esso non sa più trovare altri patrocinatori che arrabbiati fogli antipapali, privi per conseguenza di ogni competenza ed autorità. *Dei* giudizi innumerevoli espressi in senso contrario, il liberalismo pensa sbrigarsi col non farne cenno. Ma in ogni caso, ammesso pure che nessuno nel mondo si desse pena di sostenere le invitte ragioni della Chiesa, e che ai cattolici dell'intero *orbe* non spettasse di occuparsi della materiale posizione del loro Capo, quello stesso che si vede e si afferma dell'odierna Italia, cioè che è fondata sul falso, e non può a lungo andare innanzi, basta a restituire alla quistione pontificia tutta quella vitalità ed imponenza che stolidamente le si vorrebbe negare.

Imperocchè è indubitato e non solo i cattolici, ma i liberali di buon senso protestanti, scismatici e avversari della Chiesa che sieno, ammettono che solo nel congruo scioglimento della questione suddetta sta la salvezza d'Italia.

***

Il *Messaggero dell' Unione protestante*, che si pubblica a Berlino, scrive queste notevoli parole sulla questione del Papato e della sua presente condizione in Italia:

„ Sebbene non abbiamo alcun motivo di fare gli avvocati del Papa, dobbiamo riconoscere che *la questione romana non fu sciolta* con l'invasione di Porta Pia. Perciò dividiamo il pensiero di *Grens Boten* (giornale cattolico tedesco), il quale pensa che l'occupazione italiana a Roma non si consoliderà mai fino al punto di perdere il suo unico e vero carattere: quello di un *episodio*, il quale presto o tardi cederà il posto all'antico ordine di cose ».

Le parole del giornale protestante prussiano — vale a dire di un giornale nemico del Papato e tutto tenero per la triplice — servono d'illustrazione al nostro articoletto di cui sopra. Non abbiamo quindi di che aggiungere, piuttosto i commenti questa volta li lasciamo ai liberali.

Un discorso di De Amicis
ai fanciulli premiati

Leggiamo nel *Corriere Nazionale* di Torino:

Nel teatro Vittorio Emanuele lunedì ebbe luogo la consueta distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Il teatro era inverosimilmente gremito; una folla immensa dappertutto, e in platea il brulicame festoso dei bambini premiati.

La distribuzione dei diplomi fu intramezzata dalle allegre suonate della banda municipale. Nessun canto rallegrò la funzione, al contrario di quanto avveniva in passato.

Nelle poltrone di prima fila sul palcoscenico stavano il provveditore agli studi cav. Luini, il sindaco, i consiglieri comunali Chiaves, Rinaudo, Bassi, Fontana, Reycend, Tacconis, Edoardo Roggeri, P. Bertetti, Rorà, Ceppi, Rey, Mosca, Diatti ed altri.

Terminata la premiazione, l'on. De Amicis si avanza alla ribalta, e dice:

« L'egregio assessore dell'istruzione, che vi parla ogni anno, m'invita a rivolgervi alcune parole in vece sua.

« Che cosa posso io dirvi se non quello che ogni anno egli vi dice, che tutti, a casa e a scuola, vi dicono, e che si dice da secoli ai ragazzi d'ogni paese?

« Vi dicono — Studiate — Vi dicono: — Siate buoni.

« E' questo il ritornello perpetuo che vi suona all'orecchio dopo che avete l'uso della ragione.

« Ma è perchè non vi sono altre parole che dicano meglio e più brevemente tutto quello che voi dovete fare per il nostro bene, e quello che il mondo vuole da voi per il bene di tutti. »

L'oratore svolge quindi il significato di queste due parole: studiare — esser buoni, e soggiunge:

« Un grande scrittore dei tempi nostri, il quale riempì il mondo del suo nome, riassumendo la sua lunga vita di ottantaquattro anni, dopo aver ricordato i Re e gl'Imperatori, i grandi uomini di scienza e di Stato, i generali, gli artisti, gli operai, tutta la gente di ogni ceto e d'ogni sangue che aveva visitato la sua casa, concluse, con queste parole, che furono come il testamento della sua sapienza: — Dopo aver visto passare tutta questa gente dinanzi a me, io riconobbi che v'è sotto il cielo una cosa sola davanti a cui dobbiamo inchinare: il Genio; che v'è una cosa sola davanti alla quale ci dobbiamo inginocchiare: la Bontà. — Egli pronunciò questa sentenza poco prima di morire, in uno di quei momenti in cui l'uomo sente e dice il vero; egli, uomo di genio, pose al disopra del *Genio la Bontà*. Perchè la bontà è fra le virtù del cuore e della mente quello che è tra i pianeti il sole, che li scalda e li illumina tutti; perchè è forza, gentilezza, pietà, consolazione, perdono; perchè è la madre della rettitudine, dell'abnegazione e del coraggio: non v'essendo coraggio vero che non derivi da nobiltà d'animo e non essendo nobile veramente se non chi è buono.

« Per questo noi vi ripetiamo sempre: — Siate buoni, — anche sapendo che neppure i migliori tra voi sono in grado di comprendere tutta la grandezza del bene che può fare intorno a sè la bontà dei fanciulli.

« Ma pensateci. La vostra bontà vuol dire il maestro che insegna con miglior animo, vostro padre che lavora più contento, la madre che fa il suo dovere sorridendo; vuol dire le vostre privazioni e le disgrazie sopportate dalla famiglia con più serenità e con più costanza; vuol dire lo strazio dell'ultimo addio di chi vi ama mitigato dal più dolce dei conforti umani, dal pensiero che i loro figliuoli, quando rimarranno soli sulla terra, se non saranno fortunati, almeno saranno amati, perchè saranno buoni. La vostra bontà è la dignità e la grazia della scuola, la concordia e il sorriso della casa, la benedizione della vita e della morte di chi lavora e soffre per voi. „

L'on. De Amicis riassume poscia i doveri dei fanciulli nelle seguenti parole:

« Studiate di buon animo, venerate i genitori, amate i maestri, rispettate la scuola, onorate il lavoro; soffocate in fondo alle vostre anime gentili, appena vi spunti la superbia insensata e ignobile che si fonda sui privilegi della fortuna; non invidiate che le anime grandi, non vi legate che alle anime belle; disprezzate, abbominate l'ozio, l'egoismo, la corruzione e l'ingiustizia a qualunque altezza si trovino e di qualunque maschera si coprano; cominciate fin da ora tra voi a essere i protettori dei deboli e gli amici degli sfortunati e amatevi come fratelli, perchè fratelli siete tre volte, nella piccola famiglia della scuola, nella grande famiglia della patria e in quella immensa dell'umanità, che noi dobbiamo stringere tutta intera nell'amplesso generoso della speranza e dell'amore. „

Ecco la chiusa del discorso:

« Si leva all'orizzonte l'aurora del ventesimo secolo. E il secolo vostro, o fanciulli. Andategli incontro come un esercito festoso ed intrepido.

« Noi, che col cuore commosso vi facciamo gli augurii della partenza, noi non desideriamo di vivere lungamente che per confortare i vostri primi dolori e benedire le vostre prime vittorie e salutare trionfante anche per opera vostra la bandiera della Civiltà che vi trasmetteremo nelle mani, glorificata dal genio e santificata dal sangue dei nostri padri. „

Sono certamente bellissimi i consigli, dati in forma splendida, dall'onorevole De Amicis ai fanciulli delle scuole municipali, ma vi manca una cosa, la più essenziale: il pensiero di Dio. E pare impossibile che un uomo d'ingegno come il De Amicis non avverta, che senza la religione manca di base la morale, e tolto Dio fonte d'ogni amore, d'ogni rispetto, di ogni verità, d'ogni giustizia, non sarebbero che parole vuote di senso i consigli di obbedienza, di fratellanza, di bontà ecc. ecc. prodigati alla crescente generazione.

CASI CHE NON SONO CASI

Leggiamo nell'ottima *Croix*:

Era di domenica, ci scrive un nostro amico, e nella piccola città di B., un cotale *spirito forte* si divertiva a insultare sulla piazza della chiesa tutti coloro che andavano ad ascoltare la S. Messa: Io vorrei, gridava, che aveste tutti le *gambe tagliate.*

La Messa era appena ultimata che il disgraziato era travolto da una vettura, aveva davvero le gambe spezzate! Coloro ch'egli aveva insultato lo videro mettere su d'una *barella all'ospedale, lo compiansero e* pregarono per lui. Così si vendicano i cattolici!

31 APPENDICE

UN MATRIMONIO
NEI BOSCHI

E una festa di ballo diveniva repentinamente una zuffa mortale di assassini; e una passeggiata a cavallo si trasformava nell'orrendo viaggio della notte del ratto; e la cerimonia nuziale della figlia del re si cambiava nel rito quasi funerale del profanato matrimonio benedetto da Don Domingo.

I fiori parevanle sterpi pungenti, i giardini si mutavano in boschi, la speranza della nuova aurora, sorgente sull'orizzonte coi vezzi di orientale odalisca, le tornava alla mente funesta come quella dell'ultimo giorno di vita per il condannato.

Sopratutto era il pensiero del domani quello che travagliava la misera. Che ne sarà domani di me? Che farà Diego? E quell'orribile suo lupo? verrà davanti a me colla bocca insanguinata? E il cibo che mi offriranno sarà forse bottino di viandanti assassinati? E se domani fossi liberata?.. Ah, ma non sarò liberata domani!.. E chi sa mai quando!.. Anzi chi sa se sarò liberata mai più!.. In quindici giorni quei poltronacci di cortigiani e quel re imbecille non hanno saputo rintracciarmi! Eppure *sono a poche miglia da loro, a due passi,* proprio a due passi da Araujez!.. Ah mio Dio, voi solo potete e *saprete liberarmi!* In voi confido, in voi spero, a voi fo il sacrificio della mia vita in espiazione delle mie colpe!

A poco a poco questa preghiera le ridonò una specie di tranquillità. Ella tenne la mente fissa alla Provvidenza, poichè veramente altre speranze non nutriva, nè potea da altri implorare soccorso. E alla fine cadde in un sopore profondo quando i primi albori annunciavano il nuovo dì; e allorchè si riscosse il sole era abbastanza alto sull'orizzonte.

La contessa Giulia, *nel risvegliarsi* sentì in cuore quell'amarezza, che è propria di tutti gli sventurati, i quali hanno sopito per poche ore nel sonno le loro ambascie. Al ridestarsi, essi riveggono davanti a sè la triste realtà della vita, e ricadono nel dolore, cui si erano per brevi istanti sottratti.

La dama si vestì in fretta, indossando una veste grossolana di pannolino, procuratole da Diego, il quale non voleva che alcuno sospettasse nulla di sinistro, se mai gli fosse riuscito di vedere la novella ospite del suo castello. E poi la moglie d'un contadino dovea vestire da contadina, e non da dama d'onore della regina.

Nel lavarsi le mani, si trovò nell'annulare della mano sinistra *l'anello,* postole la sera innanzi da Josè. Se lo levò fremendo, e lo gettò con ira per terra, quasi volesse così rompere un nodo impostole colla violenza.

Ma poi cominciò a pensare: Josè sembrava certamente migliore di suo padre; egli non avea come che sia accennato a voler essere il suo oppressore; pareva anzi che a malincuore si prestasse ad eseguire i comandi di Diego. Giulia non potea non essersi accorta del turbamento del giovane durante la cerimonia. Questo pensiero le facea venir meno la *collera concepita* contro di lui. Raccolse l'anello e lo ripose sul cassettone, dicendo:

— Chi sa? Se quel giovane volesse salvarmi, potrebbe essere per lui un premio la restituzione di questo anello, come segno della mia gratitudine.

C'era un residuo di vanità ancora in queste parole ma come potea Giulia spogliarsi subitamente di un difetto, che forma quasi una seconda natura nelle donne del gran mondo? Parendole dunque d'avere preso una risoluzione solenne e provandone piacere e speranza, si accostò alla finestra, per contemplare la scena, che le si apriva dinanzi.

Oh, se alcuno dei cortigiani di Filippo IV si fosse trovato là nel cortile, su cui dava quella finestra! Come sarebbe rimasto stupefatto nel vedere quella snella ed elegante figura di dama vestita di povera gonna contadinesca, ma nella sua semplicità e coll'impronta in volto d'un atroce dolore quasi più bella ed affascinante!

Giulia si assise al verone, a respirarvi l'aria pura e profumata, che veniva dal sottoposto orticello di Diego. La sua camera era attigua a quella di Josè, e sovrastava alla sala bassa, che serviva come di anticamera alla strana dimora del vecchio. Nella rovina del castello i muri delle due stanze erano rimasti ritti, e Diego con poca fatica avea potuto far loro un po' di coperto e ripararle dalla pioggia e dal vento. Il giardinetto era contornato dall'antica *mura* di cinta del castello, la quale era in quel punto abbastanza bassa e permetteva allo sguardo di *dominare la circostante* campagna, cinta di boschi, e l'altura sulla quale sorgeva il villaggio.

(Continua.)

IL «CITTADINO ITALIANO» e i colleghi nella stampa

La *Voce della Verità* di ieri scrive:

« Il Santo Padre ricevette in particolare « udienza il Direttore del *Cittadino Italiano* di Udine, intrattenendolo per ol« tre mezz'ora. Sua Santità si degnò di « incoraggiare altamente l'opera dell'e« gregio Direttore Rev. Dal Negro, e dei « suoi collaboratori. Elogiò quindi moltis« simo la tipografia del Patronato di U« dine, specialmente per l'ultima splendida « edizione della Sua poesia sull'Arcadia, « da Lui commessa, promettendo una com« pleta edizione di tutti i Suoi carmi. Ci « congratuliamo ben di cuore dell'onore « compartito all'egregio nostro Confratello. »

***

L'*Unità Cattolica* sotto il titolo:

Incoraggiamenti del Papa al "Cittadino di Udine„ annunzia:

" Il rev.mo sac. G. Dal Negro, direttore " del *Cittadino Italiano* di Udine, fu a " Roma a visitarvi il Santo Padre, il " quale lo accolse con grande benevolenza " e gli diede preziosi incoraggiamenti. „

Levando poi un brano della nostra corrispondenza, esprime congratulazioni all'egregio nostro direttore.

***

L'*Osservatore Cattolico* che in altro numero annunziò l'udienza, oggi pubblica nel posto d'onore tutta la relazione e rinnova ben di cuore le sue congratulazioni « collo zelantissimo ed ottimo sacerdote « Dal Negro. »

In nota poi osserva che « la Tipografia « Patronato di Udine, pubblica edizioni « stupende elegantissime. »

***

Tocchi da questi attestati di speciale deferenza dei nostri ottimi confratelli, rendiamo loro i più cordiali ringraziamenti.

Il congresso repubblicano in Roma ed un'ecatombe di giornali

—:o:—

Leviamo dall'*Unità Cattolica*:

Dei propositi e discorsi tenutisi in Roma in occasione del Congresso repubblicano, noi abbiamo riferito quel tanto che bastava per far intendere come non si trattasse di inezie o bagattelle: ma di quello che vi sia stato detto i lettori potranno anche meglio congetturare dai provvedimenti che si annunzia aver preso le autorità, tali che non si trova esempio di rigore sì severo negli anni addietro, e nemmeno sotto la trascorsa dittatura crispina.

E' una vera ecatombe di giornali, colpevoli di aver fatto noto al pubblico ciò che nel Congresso repubblicano si è potuto impunemente proclamare. Sequestrata la *Riforma*, sequestrata la *Tribuna*, sequestrata la *Capitale*, sequestrati il *Don Chisciotte* ed il *Folchetto*, in Roma: ed a Milano sequestrati il *Secolo* e l'*Italia del Popolo*; e non sappiamo se con questi si chiuda la serie dei fulmini del fisco!

Nè intorno a ciò avremmo noi alcuna cosa da ridire, se suprema incoerenza non ci sembrasse quella di permettere un Congresso apertamente repubblicano, preannunziato molti giorni prima con un programma che non lasciava alcun dubbio sui suoi intendimenti; salvo ad accorgersi poi, all'ultimo istante, dell'enorme errore commesso, che una tardiva energia non serve a riparare. Novella prova della sapienza ed accortezza dei nostri uomini di Stato! E del resto, poi, anche col sequestro dei giornali non si è fatto che chiudere la stalla quando i buoi ne erano fuggiti. Scrive infatti il *Resto del Carlino*: « Il sequestro in realtà è irrisorio, perchè la *Tribuna* e la *Riforma* furono sequestrati stanotte quando i giornali erano già diffusi. Il *Don Chisciotte* e il *Folchetto* furono sequestrati stamane verso le undici, quando cioè quasi tutte le copie erano vendute. I sequestri avvennero per ordine dell'Autorità giudiziaria romana, mentre il Ministero dell'interno aveva lasciato passare tutti i resoconti telegrafici dei giornali di provincia, nè si ha notizia che questi siano stati sequestrati. »

Così, se queste notizie sono esatte, il sequestro non sarebbe avvenuto per ordine del Ministero dell'interno, ma per iniziativa dell'Autorità giudiziaria. Nel che sembra convenire anche l'*Opinione*, foglio ufficioso, la quale dice aver il Pubblico Ministero supposto che, pubblicato dai giornali, potesse divenire in qualche modo pericoloso ciò che era di per sè vano (*sic*). E allora? A quanto pare, assistiamo ad un curioso dualismo fra l'Autorità politica e la giudiziaria. La prima guarda con indifferenza l'agitazione repubblicana in Roma; la seconda ne ha paura, e vorrebbe comprimerla. Chi ha ragione? Certo è che, se dei due cavalli che tirano il carro, l'uno volge ad oriente, l'altro va ad occidente,

UN DECALOGO DI NUOVO GENERE

—:o:—

Questo decalogo, che ad *edificazione* dei nostri lettori vogliamo riprodurre, lo troviamo in un *libro di lettura* per le giovanette che frequentano la *quinta classe elementare*. Esso dice:

« Io sono l'Italia, la madre tua.

« 1. Non avrei altra ambizione maggiore che di essere italiano.

« 2. Non maledirai al tuo paese, se alcuni hanno abusato del suo nome per compiere opere malvagie.

« 3. Ricordati di santificare l'amore alla tua patria colla religione di Dio e col lavoro, che è la fonte d'ogni prosperità domestica e sociale.

« 4. Onora coloro che la vita, o le sostanze hanno sacrificato per il bene della patria: e vivrai fedele ai tuoi doveri di cittadino.

« 5. Non fare ingiuria a nessun tuo simile; perchè patria non è soltanto il palmo di terra dove sei nato, ma l'umanità intiera, che devi rispettare in ogni uomo.

« 6. Non scendere mai a patti col vizio, nè ad amicizie coi viziosi: giacchè la corruzione dei costumi fu sempre la rovina delle famiglie e delle nazioni.

« 7. Non sottrarti al pagamento dei giusti tributi, i quali servono a mantenere ed a promuovere l'ordine, la sicurezza e la prosperità della patria.

« 8. Non venir meno al tuo carattere di libero cittadino, per vendere i tuoi principii e la tua coscienza a chicchessia.

« 9. Non desiderare di essere eletto ad uffici pubblici, se hai cara la tranquillità della tua vita privata; ma non badare al suo interesse quando la patria ne esige il sacrifizio.

« 10. Non guardare alle altre nazioni per scimmiottarle, nè badare soltanto alla tua per educarla; ma segui l'esempio della virtù, dovunque la trovi ».

Avevamo già il *Paternostro* dell'italiano; ora abbiamo anche il *Decalogo*; e si fanno nelle nostre pubbliche scuole leggere e mandare a memoria da giovinetti e da fanciulle che *non* hanno raggiunto ancora il quindicesimo anno, invece del Paternostro insegnatoci dal divino Maestro, e del Decalogo che Dio diede a Mosè.... Via! che ne' libri, manipolati giù alla sciamannata, per servir di testo per la lettura si parli con certo entusiasmo di *fatti* e di *eroi*, che hanno compiuta la cosidetta *indipendenza nazionale*, si capisce. Così vuolsi dai reggenti la pubblica istruzione; *ma che ci si* inseriscano simili parodie, è troppo!

Che sarà mai della umana famiglia se si continua ad ammaestrare senza principii religiosi la tenera fanciullezza?...

Il «Francesco Crispi»

Nella *Gazzetta di Venezia* leggesi la seguente notizia di cronaca:

— « Il Francesco Crispi. » — Il nuovo piroscafo *Francesco Crispi*, costruito testè dalla società italo britannica, è atteso oggi a Venezia, carico di carbone, raccomandato al signor Serena. Il *Crispi* ha uno spostamento di tremila cinquecento tonnellate.—

L'*Eco d'Italia* vi fa sopra le seguenti argute osservazioni.

Ma guardate un po'! Mentre don Ciccio ha fatto da solo l'Italia, queste per ricostruire, appena appena in ferro, il gran... demolito, è costretta — oh, miseria! a ricorrere all'Inghilterra, passare la Manica!

Meno male che il grand'uomo è di... manica larga.

Del resto questo nuovo *Crispi* ha la sua storia assai... vecchia e assai breve, ma viceversa poi sempre bella e che merita d'essere ricordata.

Eccola:

A Montecitorio, il Crispi navigò sempre fra due mari poggiando ora a... Destra ora Sinistra, secondo il... vento che tirava.

Quantunque avesse, fin da principio, perduto la... bussola, tenne per qualche tempo il governo e percorse parecchi... *nodi*, finchè questi gli vennero al... pettine e la buona fortuna li cangiò in un... fortunale, che lo fece naufragare spietatamente sul banco... dei ministri.

Dietro di sè non lasciò che... del fumo, molto fumo, nient'altro che fumo.

Adesso, come vedete, è ritornato a galla col suo bravo spostamento di tremila cinquecento tonnellate.

Dopo aver armata bene l'Italia, trovò anche lui il suo... armatore, e oggi carico di carbone, salpa alla volta del signor Serena.

Che la temperatura gli sia ugualmente serena!

Intanto, tutti gli italiani innalzino unanimi il fervido voto: ch'egli non abbia ad arenarsi, per carità, un'altra volta sul banco... ministeriale.

Con [illegible] spostamento di tremila cinquecento tonnellate, esso sarebbe ancora, al governo un grande... spostato!

Resti, resti.. al largo, il *Francesco Crispi*; è questo il solo modo per poter render finalmente all'Europa un vero, un buon servizio: un servizio... oceanico.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Presidente Biancheri

Grandi *rumori* oggi, e *quindi interessante* seduta, ma senza conseguenze. Una vera tempesta in un bicchiere d'acqua.

Un capo ameno osservava che quando sorgono delle questioni che appassionano l'assemblea in principio di seduta, subito dopo che i deputati hanno fatta colazione, molto facilmente degenerano in tumulto. A questo proposito si ricorda che così appunto avvenne nella seduta del 28 giugno, allora dell'interpellanza Brin sulla politica estera; la discussione in quel giorno andò a finire in un pugillato. Anche oggi tre o quattro volte *minacciava di rinnovarsi* la deplorevole scena, e ad ogni istante si temeva lo scioglimento della seduta. Varie volte Biancheri domandò poteri maggiori per poter dirigere le discussioni dell'assemblea.

Le interrogazioni sull'affare del sequestro dei giornali: così rumorose, che agitano tanto Montecitorio e che sono così poco sentite di fuori, hanno dato una volta di più la prova, che la Camera vive e si muove troppe volte all'infuori dell'ambiente del paese.

Qui si biasima generalmente il sequestro anche per il modo stupido col quale è stato comandato; ma se ne fa un caso assai relativo.

Chimirri e *Nicotera*, furono energici, abili, felici.

Un vero successo il discorso di Giolitti; si è confermata l'opinione che egli entrerà fra qualche mese a *far parte del Gabinetto*.

Si calcola che il voto sarà domani, e non si sa ancora se l'opposizione si ostinerà a domandare il voto segreto; — non sarebbe possibile scongiurarlo, perchè quando venti deputati lo domandano, esso ha la precedenza su qualunque altro metodo di votazione.

Del resto il Ministero è tranquillo sulla forza della maggioranza.

ITALIA

Caserta — *Il Volturno ingrossato.* — Causa la pioggia eccezionale di questi giorni, il Volturno è ingrossato e minaccia case e campi.

Dalle autorità *furono* ordinate *urgenti* riparazioni e concertati soccorsi per evitare i danni gravi della crisi agricola che ne minaccia.

Si deplora qualche annegato.

Genova — *Una vittima della morfinomania.* — Togliamo dai giornali di Genova:

L'altro giorno è giunto a Genova da Malta il piroscafo *Asia* della N. G. I. Il comandante diede avviso alla Capitaneria d'un luttuoso fatto avvenuto a bordo durante il viaggio:

Il giorno 8 corrente prendevano imbarco sull'*Asia*, diretti a Genova i coniugi Giovanni Pullini, d'anni 55, da Venezia, coreografo, e Maria Matilde Ferchel, di 25 anni, nata a Neumburg (Baviera). Quest'ultima da parecchi anni, essendo affetta da un male nervoso, aveva preso l'abitudine di farsi delle continue iniezioni di morfina, nella lusinga di guarire della sua indisposizione.

L'abitudine, a quanto pare, si era tanto radicata in lei da costituire una vera mania, che doveva avere inevitabilmente delle conseguenze fatali. Difatti, giunto il piroscafo all'altezza di Napoli, vale a dire tre giorni or sono, la Ferchel, sentendosi alquanto aggravata dai reumatismi, si fece nuovamente delle abbondanti iniezioni di morfina, in seguito alle quali, nella notte del 12 corrente, venne assalita da violenti convulsioni e il giorno appresso, 13, malgrado le pronte cure cui venne sottoposta da marinai e dagli ufficiali di bordo, cessava improvvisamente di vivere.

Naturalmente, siccome ognuno, e il marito stesso ignorava la pericolosa mania della signora Ferchel, la sua morte produsse in tutti una impressione strana e dolorosissima, non sapendo a quale causa attribuirla.

Recatosi a bordo un medico, questi constatò la morte violenta avvenuta per avvelenamento con la morfina. Fu fatta una perquisizione nella cabina e negli indumenti della morta, si rinvenne una scatolletta contenente una piccola siringa per iniezioni e cinque pacchetti di morfina.

Dall'interrogatorio del comandante Raffo e del *secondo*, capitano Chiarella, *risultò pure* che la signora Ferchel era stata vista più di una volta farsi delle iniezioni; essi non avrebbero mai immaginato che quella specie di cura pericolosa dovesse avere conseguenze tanto fatali.

La *Ferchel possedeva la morfina all'insaputa* del marito; essa l'aveva acquistata in una farmacia di una città estera: almeno a quanto risulta dalla etichetta trovata sulla scatola. Ne possedeva tanta da procurare la morte di 1000 individui.

Palermo — *Abiure* — L'ottima *Sicilia Cattolica* ha dalla Rev.ma Curia Arcivescovile di Palermo due ritrattazioni provenienti da *Misilmeri*. L'una è di Vincenzo Traina fu Emanuele, l'altra di Giuseppe Bono di Salvatore, i quali pentiti di avere per poco seguita la eresia protestante, l'abiurano solennemente, chiedendo perdono ai fedeli dello scandalo arrecato.

Le ritrattazioni sono state scritte, e firmate dai testimoni dinanzi all'Arciprete di Misilmeri, Reverendo Sacerdote Giovanni Ingrassia.

ESTERO

Asia — *Il delegato apostolico in Persia.* — Lettere da Teheran riferiscono i particolari dello sfarzoso ricevimento fatto dallo Scià di Persia Nasser-ed-din al delegato apostolico, Mon. Montety arcivescovo titolare di Berito.

Il delegato presentò allo Scià una lettera del Santo Padre ed un grande *mosaico* rappresentante la tomba di Cecilia Metella, lavorato appositamente d'ordine di Sua Santità per il sovrano di Persia.

Nasser-ed-din fu vivamente colpito della bellezza di questo lavoro, ringraziò il delegato apostolico e lo colmò di graziosità e d'onori, promettendogli protezione ed aiuto per le missioni cattoliche.

Dicesi che gli abbia pure conferito il gran cordone del Leone e del Sole, suprema onorificenza persiana.

Mons. Montety ha mandato relazione al S. Padre di questo ricevimento, che l'ha favorevolmente impressionato.

Belgio — *I funerali delle vittime d'Anderlues.* — I diarii del Belgio si giungono con lunghi particolari sulle esequie e sepoltura delle vittime del disastro carbonifero di Anderlues in Belgio. La dolorosa funzione ebbe luogo domenica e riuscì commoventissima. Una folla immensa si raccolse e silenziosa si avviò alla chiesa parrocchiale, dove si cantarono le preci rituali. Recati ad uno per volta i feretri, entrarono in chiesa il Municipio e quindi il conte D'Ursel, governatore di Hainaut. Il curato Cellens a capo del clero diede l'assoluzione alle salme, fra le quali eravene una di una giovinetta di appena tre lustri. Compiuto il rito religioso, si formò il corteggio e si avviò al cimitero. La gendarmeria allontanava i curiosi.

Si era scavata una fossa di metri 19,50 per 4,50 e vi vennero deposti 27 cadaveri. In fondo al pozzo n. 3 però ne rimasero 150 distrutti dal fuoco e sommersi dalle acque. Vi furono incidenti strazianti durante il tragitto, in chiesa, al cimitero. Il Vescovo di Tournay inviò lire 500 al Curato per i bisogni delle famiglie delle vittime. Anche gli ufficiali del presidio di Bruxelles fecero una questua allo stesso fine. Martedì si celebrò un solenne funerale in suffragio dei defunti.

Francia — *Una nuova esplosione di dinamite.* — Ieri l'altro notte alle due avvenne un'esplosione di dinamite nell'antica caserma di Lobau a Parigi.

Il rumore prodotto dall'esplosione fu grandissimo, ma i guasti si riducono soltanto a molti vetri rotti. La caserma è occupata dalla guardia repubblicana. La scatola contenente probabilmente dinamite e proiettili, venne collocata sulla finestra del refettorio della caserma. La finestra si ruppe, ed il muro ne fu leggermente guastato. Anche numerosi altri cristalli della caserma e di case vicine si ruppero; però nessun ferito si ha a lamentare, quantunque gli appartamenti situati al disopra delle finestre fossero abitati dai soldati della guardia repubblicana. Le autorità recaronsi sul posto, e si rinvennero una miccia ed alcuni frammenti di rame.

Dall'inchiesta sull'esplosione della caserma Lobau risultò che i danni sono meno considerevoli di quelli dello scoppio avvenuto nella casa sul boulevard Saint Germain.

I pezzi di rame trovati fanno credere che gli autori dell'attentato impiegarono una cartuccia di melinite come quelle usate nell'esercito e la riempirono di 200 grammi di polvere con clorato. Il proiettile conteneva molta della polvere di ferro.

Si crede che gli individui veduti fuggire al momento dello scoppio fossero non gli autori dell'attentato, ma dei passanti spaventati.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 14 marzo 1892.

Non son tanti anni dacchè si sono fatte e rifatte spese vistose per la presa e condotta d'acqua potabile a questa frazione di Tolmezzo, e l'acqua vi è buona ed esauriente per tutti i bisogni. Se non che i manufatti in aspetto d'estetica, di novità, di lusso, e se si vuole anche di comodo per le case signorili, non raggiungono quel sublime ideale che solletichi all'amor proprio di chi presiede alle cose del nostro comune; ed il municipio ha fatto redigere, in sull'esempio delle grandi città, un grandioso progetto per rifare un'altra volta quella condotta d'acqua e ripartirla in una rete, che permetta di distribuirla nelle case private, ad efflusso continuo misurato da una ruota idrometrica, od a getto intermittente misurato da un contatore. Il progetto considerato tecnicamente è una bellissima cosa: ma... i danari per effettuarlo?

Si è ai 27 del p. p. febbraio deliberato di contrarre un mutuo colla Banca Carnica di 57 mila lire all'interesse del 4,40 per 100, estinguibile in 15 anni mediante annualità comprensive di capitale ed interessi; le quali annualità, colle spese di mutuo e di ammortamento e tassa di ricchezza mobile riservate a carico della frazione di Tolmezzo, s'aggireranno intorno alle 5492 lire annue. E! anche quest'operazione considerata finanziariamente può dirsi bene riuscita: ma la spesa si fermerà lì?

Le 12 annualità a 6492 lire l'una danno complessivamente 82380 lire. Siccome però in ogni lavoro ed anche in questo restano sottintese ed immancabili le spese addizionali, così si può stare moralmente certi che la definitiva spesa per l'esecuzione del progetto ed estinzione del mutuo non sarà minore delle 100 mila lire; le quali se si dovessero ripartire sulla popolazione di questo capoluogo darebbero la tangente di oltre 50 lire per testa.

Or qual'è il modo escogitato per estinguere questa cifra? Sono altrettante delegazioni sulla sovraimposta dei fabbricati e dei terreni. Il che

vuol dire che la proprietà stabile, la sola ed in tante maniere prostrata proprietà stabile, dal nome fino ai Rivoli Bianchi, che meno ne profitterà, dovrà esclusivamente portarne il carico; mentre tutta quanta la ricchezza mobiliare dei signori nostri consiglieri, capitalisti, commercianti, esercenti, industriali, ecc. di questo capoluogo non spenderà un centesimo, se non in quanto voglia poscia aversi il comodo di derivare dalla rete comune un zampillo d'acqua nelle bacinelle delle sue rispettive case particolari. E' questa, signori, disinteressata e buona amministrazione comunale?

Vero è che fu redatto un regolamento per queste *concessioni e distribuzioni d'acqua ai privati*, da farsi soltanto verso il rimborso di 40 lire per la spesa del primo impianto, un noleggio mensile per la fornitura e manutenzione degli apparati meccanici, ed un canone annuo per l'acqua derivata. Ma queste cose, se fan fortuna nelle grandi città per l'abbondanza degli abbonati, frammezzo ad una popolazione microscopica non valgono che ad illudere; e ne è prova l'importo meschino ritraibile dagli abbonamenti avuti, il quale sfumerà in buona parte a servizio degli stessi condotti privati, e dopo il quinquennio obbligatorio, passati gli entusiasmi, potrà d'un tratto cessare o, se non altro, per cause molteplici diminuire.

In tempi, come son questi, di intisichita economia pubblica e privata sarebbe stata buona cosa non pensare a così grossi affari, di buon gusto quanto si vuole, ma di niuna necessità. Nella specialità del caso poi, il partito preso dagli onorevoli nostri di gettare un così grave carico sulla proprietà immobiliare, sulla sovraimposta dei fabbricati e terreni per tante guise esausti, — lasciando in pace la proprietà mobiliare, le centinaia di migliaia di lire in tante diverse guise qui produttive e che formano la maggiore per non dire sola ricchezza del paese —, è un partito che molto difficilmente può ritenersi disinteressato.

Con questa mania spendereccia, e con questo piglia dove più aggrada, dove andremo a finirla? E come dar torto al brontolio che da ogni parte del Comune vi si eleva contro?

Un borghigiano di S. Cater.na.

Sauris, 14 marzo 1892.

Il marzo fa per vero le sue, abbenchè febbraio non sia per niente in credito. Nevica quasi ogni altro giorno. Ai 6 il termografo *minima* segnava — 14.0, che resta il minimo — non più dell'inverno, ma di primavera, però supera il *minimo* di tutto l'inverno. Ai 10-12 neve centim. 46; oggi di nuovo neve circa centim. 10. Freddo e neve si danno il fratellevole amplesso. Ma secondo il famigliarissimo motto, se uno piange, l'altro non ha di che ridere. P.

Scrivono da Auronzo in data 13:

Fino a ieri avemmo un freddo iemale. Qui il termometro segnava 11 gradi sotto zero, a Comelico 15. Stamane poi incominciò a nevicare per davvero, e fino adesso (2 pom.) non sostò un *solo istante*. La neve *nuova* misura ormai 80 centimetri.

Per Comelico le comunicazioni sono chiuse. E' passato a mezzogiorno il fendineve — ma ora la strada è di nuovo ostruita, tanto che la posta di stasera non potrà partire neppur da qui.

— In data del 15 poi scrivono:

La neve cessò alle 5 pom. Undici ore di nevicata continua, via, non c'è male per essere prossimi all'equinozio di primavera!!! Raggiunse l'altezza di un metro e qualche centimetro.

Manca la posta di iersera e quella d'oggi.

E dire che il tempo non pare ristabilito. Sul Tudaio nevica anche presentemente.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 16 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	17 MARZO Ore 9 ant.	Min. nelle all'aperto
Termometro	8.5	10.	5.4	10.4	8.6	6	3.5	+0.5
Baromet.	748.2	748.5	751	—	—	—	754	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

17 MARZO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 6	leva ore	10.15 s.
Tramonta » »	6 5	tramonta	7.41 m.
Passa al meridiano	12 5 7	età, giorni	18
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 1.8.26.

La famosa eredità di Teor

L'autorità giudiziaria ha ordinato che sia tolto il sequestro alla eredità abbandonata dal vecchio Mazzarolli, l'avaro di Teor. Così l'erede universale di quella cospicua sostanza *barba Tita* Mazzarolli, come lo chiamano a Mortegliano, entrerà ora definitivamente in possesso della medesima.

Intanto *barba Tita* ha cominciato a fare del bene: ha elargito millecinquecento lire per un Asilo infantile da istituirsi in Mortegliano.

Leva sui nati nell'anno 1872

I giovani nati nell'anno 1872 ed appartenenti alla provincia di Udine sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento, nei giorni indicati per ciascun distretto, nell'ordine seguente:

Data per l'estrazione a sorte.

Palmanova 21 marzo.
Latisana 22 marzo.
San Vito al Tagliamento 23 marzo.
Codroipo 24 marzo.
Spilimbergo 26 marzo.
Maniago 28 marzo.
Pordenone 31 marzo.
Sacile 1 aprile.
Udine 4 aprile.
Cividale 6 aprile.
San Pietro al Natisone 7 aprile.
San Daniele del Friuli 9 aprile.
Ampezzo 11 aprile.
Tolmezzo 12 aprile.
Moggio 13 aprile.
Gemona 14 aprile.
Tarcento 15 aprile.

Data per l'esame definitivo ed arruolamento

Latisana	20	aprile	dal 1 al 130
»	21	»	» 131 all'ultimo
Palmanova	22	»	» 1 al 180
»	23	»	» 181 all'ultimo
Codroipo	26	»	» 1 al 130
»	27	»	» 131 all'ultimo
S. Vito al Ta.	29	»	» 1 al 170
»	30	»	» 171 all'ultimo
Spilimbergo	2	maggio	dal 1 al 150
»	3	»	» 151 al 350
»	4	»	» 351 all'ultimo
Maniago	6	»	» 1 al 130
»	7	»	» 131 all'ultimo
Pordenone	9	»	» 1 al 170
»	10	»	» 171 al 340
»	11	»	» 341 al 510
»	12	»	» 511 al 680
»	13	»	» 681 all'ultimo
Sacile	16	»	» 1 al 140
»	17	»	» 141 all'ultimo
Cividale	19	»	» 1 al 140
»	20	»	» 141 al 280
»	21	»	» 281 all'ultimo
S. Pietro	23	»	tutti
Ampezzo	24	»	»
Moggio	25	»	»
Udine	30	»	» 1 al 160
»	31	»	» 161 al 320
»	1	giugno	» 321 al 480
»	2	»	» 481 al 640
»	3	»	» 641 all'ultimo
S. Daniele	6	»	» 1 al 140
»	7	»	» 141 al 280
»	8	»	» 281 all'ultimo
Gemona	10	»	» 1 al 200
»	11	»	» 201 all'ultimo
Tolmezzo	13	»	» 1 al 140
»	14	»	» 141 al 280
»	15	»	» 281 all'ultimo
Tarcento	17	»	» 1 al 180
»	18	»	» 181 all'ultimo

Sedute suppletive

Ampezzo, Cividale e Codroipo 18 luglio.
Gemona, Latisana e Maniago 19 luglio.
Moggio, Palmanova e Pordenone 21 luglio.
S. Pietro al Natisone, Sacile e S. Daniele 23 luglio.
S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Tolmezzo 25 luglio.
Tarcento e Udine 27 luglio.
Chiusura della sessione 30 luglio.

Furto nella chiesa urbana di S. Nicolò

Questa mattina verso le 6 1/4 s'aggiravano con un contegno piuttosto sospetto fuori e dentro la chiesa urbana di S. Nicolò due individui dall'apparente età l'uno di 22 o 23 anni l'altro di 18 circa.

Approfittando del momento, in cui il Parroco accompagnato dal sacristano e seguito d'alcune donne si recò a portare il Ss. Viatico ad un giovinetto infermo in una casa vicina, pare che uno dei due cattivi soggetti penetrasse nella sacristia, mentre l'altro faceva la guardia sulla porta della chiesa. Fatto sta, che rientrato il sacro Corteo, parroco e sacristano con sorpresa constatarono che le due borse a chiave in cui si conservano le offerte dei fedeli erano scomparse, e spezzate le canne che le sostenevano. Il fatto venne denunziato al locale Uff. di Pubblica Sicurezza.

Segni particolari; il più attempato dei due è ammonito ben noto per le sue gesta alla questura ed ha un braccio monco, l'altro non si conosce.

La somma rubata ammonta circa a una ventina di lire.

Per contravvenzione alla vigilanza speciale

Venne denunciato certo Mario Burri da Cosseano perchè alla vigilanza speciale della P. S. si allontanava dalla propria abitazione per ignota direzione, senza il permesso della competente autorità.

Vandalismo

Certo Arcangelo Rizzi pregiudicato di Feletto Umberto per vandalismo entrava nell'esercizio d'osteria di Canciani Calisto rompendovi bicchieri ed altre stoviglie del valore di L. 6.

Furto

A Gemona di giorno ignoti dalla casa aperta e momentaneamente incustodita di Mardero Giacomo, involarono L. 38 in biglietti da 10 e moneta di rame.

Per violato domicilio

Fu sporta querella a Venzone contro di Bernardo Andrea e C. R. impregiudicati il quale contrariamente al divieto di Menis Luigi di giorno s'introdussero nella di lui abitazione per percuoterlo, stante differenze avute poco prima.

Piccola Posta

Per l'inesorabile mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani una relazione da Cividale.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 10 — *Grani.*

Non ebbe luogo che il mercato di martedì in questa ottava ed anche questo scarsamente provvisto di ett. 463 di granone, che fu tutto esitato. Le pioggie, i venti e la bianca dama hanno impedito ogni concorrenza.

Rialzò il granoturco cent. 1.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 12.50 a 13.75.

Castagne

al quintale lire 12, 13, 13.50, 15, 16. Rialzarono cent. 22.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.70
"	"	"	"	1.60
"	"	"	"	1.50
"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	1.30
"	terzo	"	"	1.20
"	"	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—
2.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	1.40
"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	1.20
"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
" di dietro " " 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di Bue a peso vivo	al quintale	L. 61
" di Vacca	"	" 72
" di Vitello a peso morto	"	" 75
" di Porco senza il sangue	"	" 90
	"	" 98

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 12 marzo 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità	al quintale fuori dazio	da L. 6.60	a 6.40
» II nuovo	»	» 4.75	» 5.25
» III »	»	» —.—	» —.—
Erba spagna	»	» 7.00	» 7.80
Paglia da lettiera	»	» 3.60	» 3.75
Legna (tagliate	»	» 2.30	» 2.45
Legna (in stanga	»	» 2.00	» 2.20
Carbone I qualità	»	» 7.00	» 7.25
» II »	»	» 5.80	» 6.00

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.10	a 1.15
Capponi	»	» 1.15	» 1.25
Anitre	»	» 1.10	» 1.20
Polli	»	» 1.10	» 1.20
» d'India maschi	»	» —.—	» —.—
» » femmine	»	» 1.00	» 1.10
Oche a peso vivo	»	» [illegible]	» [illegible]
» morto	»	» —.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog.	da L. 2.10	a 2.15
Burro (del piano	»	» 1.90	» 2.00
Formaggio (in monte Montasio	»	» —.—	» —.—
Formaggio » Malulino	»	» —.—	» —.—
Formaggio (Formelle fresche	»	» 1.10	» 1.20
Patate	»	» 6.50	» 7.00
Uova	al cento	» 4.50	» 4.75

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 12.—	a 13.60
» cinquantino	»	» —.—	» —.—
» giallone	»	» —.—	» —.—
» semigiallone	»	» 13.50	» —.—
» gialloncino	»	» 14.70	» —.—
Frumento	»	» 21.00	» 22.—
Segala	»	» 10.00	» 12.—
Lupini	"	" —.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale	» 29.00	» 30.00
Sorgorosso	»	» 10.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» 30.00
Fagiuoli (del piano	»	» 15 —	» 17.—
Castagne	»	» 12.00	» —.—

Diario Sacro

S. Patrizio oggi festa del glorioso patrono dell'Inghilterra si fa festa nella chiesa delle *Rosarie*.

Venerdì 18 marzo — SS. Sindone di N. S. G. C. — s. Anselmo ab.

ULTIME NOTIZIE

Inondazione del Tevere

I Sovrani sui luoghi delle inondazioni

Il Tevere stamane decrebbe, telegrammi da Orte annunziavano che la piena era scemata di tre metri, ma invece della tramontana soffiando lo scirocco, avenne che la piena è aumentata durante il giorno e nel Pantheon è allagato il centro della chiesa.

Anche la piazza è in parte allagata.

La corrente è divenuta più rapida per le pioggie del pomeriggio.

Da Orte segnalaronsi più tardi nuove decrescenze, ma si teme dal Tevere nuove sorprese.

Il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, oggi ha visitato le campagne inondate fuori di Porta San Paolo, poi si recò al Testaccio al Ponte Palatino in Trastevere.

La Regina fuori di Porta Pia si è recata al Ponte Salario, poi anch'essa a San Paolo e al Testaccio.

Ovunque i Sovrani ebbero affettuose accoglienze dagli abitanti.

Una miriade di topi ad Atene

Dispacci da Larissa annunziano che le pianure della Tessaglia sono invase da miriadi di topi campestri che minacciano l'intera raccolta.

Ambasciatore Vaticano

Il governo brasiliano ha nominato ambasciatore presso il Vaticano Andrade, attualmente a Berna.

Furto di dinamite in una polveriera in Savoia

Telegrafano da Chambery che l'altra mattina fu forzata una polveriera praticata nella roccia, appartenente all'imprenditore dei lavori.

Il proprietario constatò la scomparsa di trentadue cartuccie di dinamite.

TELEGRAMMI

Tolone 16 — La polizia arrestò un quartiermastro torpediniere che ritiene complice di Oreglia.

Monaco Baviera 16. — Il Re del Vurtemberg è partito iersera per Stuttgard, e la regina per Toelz Hohenburg. Il commiato alla stazione fu cordiale.

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.42 »	omnibus	9.—	»
11.15 »	diretto	2.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»
10.29 »	omnibus	1.34	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»
5.25 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»
5.20 »	omnibus	3.43	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.45 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.24 »	misto	7.23	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
11.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
5.— ant.	diretto	7.40	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.10	pom.
2.10 pom.	diretto	4.50	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.18 »	diretto	10.55	»
2.24 pom	omnibus	4.56	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.29 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	id.	12.35	»
2.45* »	misto	4.20	pom.
4.40 pom.	misto	7.43	»
9.— »	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.22 pom	misto	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.27 pom	omnibus	4.48	»
8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.15 ant.	Ferrov.	9.55	ant.
1.15 »	id.	1.—	pom.
2.15 pom.	id.	4.25	»
5.50 »	id.	7.34	»

DA S. DANIELE A UDINE			
7.20 ant.	Ferrov.	8.58	»
11.— »	S. tram.	12.20	pom.
1.40 pom.	Fer.	3.20	»
5.30 »	S. tram.	6.53	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.55 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12.30 mer.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usasi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente **50** fogli e **50** buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli **cent. 60.**

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del R.mo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissime immagini ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70**. ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352, in brochure cent. **18** la copia, in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85**, per 50 copie L. **40**, per cento copie L. **75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 230, leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA S. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94, leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30.**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **23.**

ID. di pag. 336 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. **1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **35.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85**, per 25 copie L. **20**, per 50 copie L. **38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari, *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. **1.**, copie 12 L. **11.40**, copie 50 L. **45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1033 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia L. **2.05**, con impressioni oro sul dorso, la copia L. **2.10** e **2.20**, legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia L. **2.20** in tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. **4.90**, in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia L. **3.15**, in tutta pelle taglio oro e busta la copia L. **4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0/0 sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0/0.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie e con l'aggiunta della **Visita alle sette Chiese.** Vol di pag. 672 in bei caratteri grandi e nitidi, legat. in tutta tela, taglio rosso **L. 1.**

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitezza del prezzo.

L'uffizio dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il messale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **1.50.**

Uffizio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. **1.40**; in tutta tela e busta L. **1.50.**

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel vol. in 8.o gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. **3.50.**

Officia Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evang. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutte le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. **4.75** — in tela forte taglio rosso, L. **6** — in zigrino nero taglio oro, L. **6.75.**

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4.**

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00

» » » piccola » 1.55.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.